

# 140 anni di coraggio e passione... sul filo della memoria



**1° gennaio 1872** A Montorio Veronese, con Maria Caspi, la "primogenita", si forma la prima comunità delle *Case femminili* previste dal *Piano per la rigenerazione dell'Africa* di Daniele Comboni. È l'inizio della Congregazione delle Pie Madri della Nigrizia

**23 agosto** Daniele Comboni acquista la casa di S. Maria in Organo. In questa, che diverrà la "Casa madre" della Congregazione, il 14 settembre si trasferisce il primo gruppo di aspiranti (Maria Caspi, Marietta Scandola e Teresa Caviola)

**23 gennaio 1874** Teresa Grigolini entra come postulante

**6 settembre** Maria Bollezzoli entra a far parte dell'Istituto

**15 ottobre 1876** Nella cappella di Casa madre, Comboni presiede il rito della prima professione religiosa di Maria Bollezzoli, nominata prima Superiora generale, e di Teresa Grigolini

**12 dicembre 1877** Le Pie Madri del-

la Nigrizia intraprendono il primo viaggio dall'Italia per l'Africa, con destinazione Sudan. Suor Maria Caspi, suor Concetta Corsi, suor Teresa Grigolini, suor Giuseppa Scandola, suor Vittoria Paganini arrivano a Berber, nella parte sud del Paese, il 30 marzo 1878

**1° luglio 1879** Il secondo gruppo di Pie Madri parte per il Cairo, dove coordinerà l'Istituto femminile *Sacro Cuore di Maria*

**7 agosto** Viene aperto a El-Obeid (Sudan) il secondo noviziato della Congregazione. Le prime aspiranti sono le sudanesi Domitilla Bakhita e Fortunata Quascè, che avevano incontrato Comboni durante il tempo della loro formazione presso l'Istituto Don Mazza di Verona. Partite con la prima spedizione comboniana (novembre 1867), si erano adoperate, come istitutrici laiche, nelle opere femminili al Cairo. Arrivate a El-Obeid nel 1873, con Comboni fondano l'opera femminile del Kordofan

**novembre 1880** È inaugurato al Cairo il terzo noviziato della Congregazione, che



# Dodici donne



In questi 140 anni di vita dell'Istituto, dodici donne si sono susseguite alla guida della Congregazione. Donne che hanno avuto il coraggio di leggere con lungimiranza i segni dei tempi rimanendo fedeli al progetto di Comboni. Ognuna di loro ha lasciato un'impronta nella storia comboniana, sperimentando tempi di grande entusiasmo missionario e di enormi difficoltà. Non sono mancati gli ostacoli degli inizi, le sfide dei grandi cambiamenti epocali, l'apprensione per la sorte dei popoli. Ognuna di loro, con la propria identità e il proprio stile, ha contribuito ad incarnare il sogno che Comboni aveva prefigurato per le sue missionarie: «Le voglio sante e capaci»

mira alla formazione delle aspiranti arabe; Comboni sogna di aprirne un quarto in Siria, ma la morte prematura lo impedisce

**10 ottobre 1881** Daniele Comboni muore a Khartoum. Sono passati solo 9 anni dalla fondazione dell'Istituto. Le suore sono 22 e le comunità 5: una in Italia, a Verona, e 4 in Africa: Cairo, El-Obeid, Khartoum e Delen

**settembre 1882** Muhammad Ahmad, proclamatosi *Mahdi*, cinge d'assedio El-Obeid. Sempre in settembre, la missione di Delen cade in mano agli insorti. Il personale viene fatto prigioniero e trasferito nell'accampamento mahdista, dove trovano la morte suor Eulalia Pesavento (27 ottobre) e suor Amalia Andreis (9 novembre)

**novembre 1883** Vittoria del *Mahdi* e distruzione dell'armata anglo-egiziana; con alcuni missionari rimangono prigionieri 6 Pie Madri

**22 febbraio 1897** Il dicastero vaticano di Propaganda Fide (oggi Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli) emana il Decreto di Lode della Congregazione e ne approva le Costituzioni e le Regole

**7 giugno 1898** Si apre il I Capitolo generale – la Congregazione conta 7 comunità: 5 in Africa e 2 in Italia

**2 settembre** Viene dichiarata la fine della rivoluzione mahdista in Sudan

**ottobre 1900** Le Pie Madri rientrano in Sudan (suor Francesca Dalmaso e suor Maria Bonetti)



**MARIA BOLLEZZOLI**

*“Ho trovato la donna di cui avevo bisogno” (Comboni)*

Maria era una laica consacrata che, non senza titubanza, accoglie l'inaspettata richiesta e rimane responsabile dell'Istituto per 27 anni (1874-1901). Si trova a dover far fronte, a soli 9 anni dalla fondazione, alla repentina morte di Daniele Comboni e poi alla tragedia della Mahdia. Eventi che avrebbero potuto causare la fine della Congregazione. Ma Maria Bollezzoli si mantiene salda. Memorabile la lettera che scrisse alle 22 Pie Madri, in cui traspare la certezza che l'Opera iniziata doveva andare avanti: «Figlie carissime, coraggio, siate forti e generose, non vi abbattete,

*non vi smarrite ma costanti ed intrepide mantenetevi nel posto assegnatovi dalla provvidenza divina; non volgetevi addietro, ma camminate franche sulle orme tracciatevi dal magnanimo vostro Padre... Erta è la via, spinoso il cammino, ma il vostro Padre ve lo tracciò e voi dunque ponete il piede sull'orme Sue: non dubitate, Egli vi porgerà la mano e vi aiuterà nella difficile impresa; tenete sempre l'occhio rivolto a Lui e supererete di certo ogni difficoltà...».* Muore il 25 aprile del 1901. Le missionarie sono in quel momento 67, le comunità 8: 2 in Italia e 6 in Africa.



**21 giugno 1903** Si apre una comunità a Lul (Sud Sudan). La comunità è composta da suor Santa Zumerle, suor Mary Erspan e suor Giuseppa Scandola, che morirà tre mesi dopo (1 settembre)

**Verona, luglio 1904** Il Capitolo generale e apertura della seconda Provincia comboniana in Africa: il Sudan

**giugno 1914** A Verona viene deciso l'acquisto del *Cesiole* quale luogo in cui accogliere le veterane, le consorelle ammalate e le giovani in formazione

**7 dicembre** Si apre una comunità in Eritrea

**6 dicembre 1918** Si apre in Uganda

**luglio 1925** Il V Capitolo generale approva la fondazione di una terza Provincia, in Uganda

**1925** Si apre in Francia (comunità poi chiusa nel 1931)

**Verona, luglio 1931** VI Capitolo generale – la Congregazione conta più di 400 suore, 44 comunità e 6 province; le novizie sono 110

**luglio 1934** Nasce il periodico *Raggio* – il «modesto fogliolino familiare» che, partendo «dalla Casa madre di Verona», si prefigge di raggiungere «tutte le filiali d'Europa e d'Africa» (suor Carla Troenzi)

**1938** Si apre in Etiopia

**19 marzo 1939** Le Pie Madri arrivano ad Amman, Giordania; per la prima volta vengono superate le frontiere geografiche della missione in Africa

**marzo 1940** A Gulu (Uganda), posa della prima pietra del noviziato delle *Piccole suore di Maria Immacolata*. È questa la prima delle dieci e più congregazioni femminili africane nate con la collaborazione della Congregazione delle Pie Madri

e che, assieme alla medesima, esprimono una particolare vitalità del *Piano* per la *Rigenerazione dell'Africa*

**1946** Si apre in Inghilterra

**Verona, ottobre 1946** VIII Capitolo generale – si istituiscono le nuove «regioni»: Lombardia, Abruzzo e Transgiordania. La Congregazione vive un momento di grande espansione

**1947** Si apre in Israele

**1949** In Libano e Siria

**1950** In Aden e Usa

**1952** In Repubblica Democratica del Congo

**1953** In Bahrein

**1954** In Belgio e Mozambico

**1955** In Brasile

**Verona, luglio 1958** X Capitolo generale – la Congregazione conta circa 1800 suore, suddivise in quasi 200 comunità (14 regioni e 5 quasi-regioni); le novizie sono 102

**1959** Si apre in Ecuador

**1960** In Spagna

**Roma, 11 ottobre 1962** Inizio del Concilio Vaticano II, pietra miliare per una nuova visione e comprensione del concetto di *missione*

**1964** Si apre in Kenya e Svizzera

**febbraio 1964** Espulsione dal Sud Sudan della presenza missionaria. Le Pie Madri sono 98; 52 già sono state espulse tra fine 1962 e inizio 1963

**agosto** In Congo – da anni attraversato da tensioni sociali e crisi costituzionale – non si hanno notizie delle 27 comboniane presenti nella diocesi di Wamba. Saranno rimesse in libertà in due diversi momenti, tra il mese di dicembre 1964 e quello di gennaio 1965



## COSTANZA CALDARA

### L'arco di volta

Guida l'Istituto per 30 anni (1901-1931), un periodo in cui la Congregazione vive un grande fermento. Molte giovani chiedono di entrare a farne parte e si estende la presenza comboniana in Africa. Suor Costanza decide di aprire nuove comunità anche in Italia, per dare alle giovani missionarie la possibilità di prepararsi e per far conoscere la Congregazione. Sono i primi passi di animazione missionaria sul territorio. Il 14 febbraio 1928 ha inizio la causa di beatificazione di Comboni e Madre Costanza, avendo conosciuto personalmente il Fondatore, offre la propria testimonianza al processo diocesano. Al termine del suo mandato vi sono 412 suore e 40 comunità: 10 in Italia e 30 in Africa.

## PIERINA STOPPANI

### Un flash di carisma

Guida l'Istituto solo due anni (1931-1933). Il 1° settembre 1932 intraprende il suo primo viaggio come Superiora generale in visita alle comunità d'Africa. Visita prima l'Eritrea poi raggiunge l'Uganda. La terza tappa è il Sudan, dove però, per una febbre tropicale, muore il 3 gennaio 1933. Nelle sue lettere circolari sottolinea la fedeltà a Comboni e agli insegnamenti delle Madri che l'hanno preceduta; la necessità di privilegiare la carità e coltivare un'intensa vita interiore. Inizia la preghiera per la beatificazione di Comboni.





## CARLA TROENZI

### Una grande donna

Guida l'Istituto dal 1933 al 1958. Può essere considerata la donna delle intuizioni. Durante la sua direzione vi sono grandi mutamenti sociali e lei accompagna la Congregazione verso l'apertura ad altri continenti. Si istituiscono noviziati in Italia, in Africa e in America. Grande il suo impegno nel qualificare le missionarie. Coglie l'importanza dell'informazione e dà inizio alla rivista *Raggio*.

Cosciente della necessità di mantenere viva la storia della Congregazione attraverso il ricordo di figure importanti, avvia un processo per la beatificazione di suor Maria Giuseppa Scandola.

Durante la II guerra mondiale, nel maggio del 1940, mentre Madre Carla è in visita alle sorelle dell'Eritrea, vengono chiusi tutti i collegamenti ed è costretta a rimanere ad Asmara fino alla fine del 1942, quando può far rientro nella sede di Casa madre a Verona. Nel 1945 inizia una collaborazione con le congregazioni religiose femminili africane.

## TERESA COSTALUNGA

### Tra due epoche

Dodici anni (1958-1970), decisamente tra i più complessi della nostra storia: tra la forte tradizione di un passato ancora recente e l'urgente rinnovamento voluto dal Concilio. Madre Teresa cerca di ascoltare gli eventi che sembrano portare confusione e ne comprende la complessità.



Leggendo i suoi scritti si intuisce questa consapevolezza. Le sue lettere circolari sono lo strumento per guidare la Congregazione in un tempo non facile. Durante questi anni avvengono fatti dolorosi, quali l'espulsione dal Sudan (1961-64) e la rivoluzione in Congo (1964). Altri eventi segnano inevitabili cambiamenti, due in particolare: nel 1962 l'inizio del Concilio Vaticano II, e nel 1969 l'indizione di un Capitolo straordinario, durato un anno e svoltosi in due sessioni.



## FEDERICA BETTARI

### Porta e breccia

La sua guida (1970-1976) coincide con il tempo post-conciliare. Madre Federica coglie la sfida ma anche l'onere di realizzare il rinnovamento nel non facile contesto di strutture religiose. Lancia l'Istituto verso piste aperte, chiare, precise, diritte, con la forza incandescente del profeta Isaia: *Cerco qualcuno che stia sulla breccia!* Il cammino intrapreso non è semplice: si creano comprensibili tensioni. Ci vuole tempo per far passare tutte attraverso il *mar Rosso del rinnovamento*. Il profeta rimane solo sulla breccia a indicare "la porta" da cui si deve passare. Ma lei, con semplicità e decisione, sa imprimere agli avvenimenti il ritmo dei tempi di Dio, premendo l'acceleratore e imboccando un arduo itinerario in salita, con enorme creatività e nello stesso tempo con completa fedeltà al dovere di annunciare la Buona Notizia.

## FIorentina BUONTOSO

### Una svolta in profondità

Madre Fiorentina, eletta nel 1976, muore nel 1980. Solo quattro brevi anni, necessari, però. Dopo il periodo di grande fer-



mento e trasformazione, con lei la Congregazione prende tempo per cogliere l'ampiezza e la profondità della svolta; una pausa, quasi una stasi apparente, per capire il senso profondo di questo rinnovamento visto, sotto certi aspetti, con timore, ma che aveva l'obiettivo di andare alla riscoperta del carisma.

*«Il rinnovamento non è qualcosa di esteriore a noi, anche se può essere favorito da iniziative particolari, da un ambiente adatto, da persone che ci possono essere di aiuto. Il rinnovamento è conversione continua che avviene nel più profondo di noi. È una risposta che nessuno può dare a Dio al nostro posto...»* (Circ. n. 2 - 25/01/77).

**1964** Si apre in Portogallo

**ottobre 1965** Ad Asmara (Eritrea) le missionarie fondano l'Università Santa Famiglia

**giugno 1967** Trasferimento della Direzione generale dalla Casa madre di Verona a Roma in Via di Boccea 506

**1968** Si apre nella Repubblica Centrafricana

**Roma 1969-70** Capitolo generale "Speciale". Le Pie Madri sono circa 2300, suddivise in 195 comunità; le novizie sono 106

**1972** Si apre in Messico

**1972** I° centenario della fondazione - si risveglia un interesse per le nostre origini; molto coinvolte soprattutto le giovani in formazione; le Case di formazione si trovano in Brasile, Egitto, Eritrea, Italia, Inghilterra, Messico, Portogallo, Spagna, Usa

**1973** Si apre in Ciad

**1975** In Zambia

**1976** In Tanzania

**1977** A Dubai e in Austria

**1979** In Perù



**EMILIA GRASSI****La donna dello "spirito"**

Dal 1980 al 1986 suor Emilia aiuta la Congregazione a riscoprire il gusto della Parola, della preghiera profonda. Ha vissuto per 25 anni in Terra Santa e questo ha fatto di lei una donna di intensa vita spirituale, capace di commuoversi leggendo la Parola. Imposta il suo mandato in questa direzione: coniugare l'azione e la contemplazione. Nelle sue circolari parla sempre di questa *unità di vita*. Incoraggia a intraprendere studi teologici, corsi di spiritualità per qualificare il nostro specifico ministero di annunciatrici della Parola. Nel 1987 ritorna a Gerusalemme, dove le viene chiesto di guidare i corsi di spiritualità e vi rimane per altri 20 anni, fino al 2007. Attualmente si trova a Bergamo nella Casa per sorelle anziane e ammalate.

(a cura di suor Maria Rosa Venturelli)

**15 marzo 1981** Nel 1° centenario della nascita di Daniele Comboni, suor Elisa Pezzi pubblica il libro *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia* (1872-1881)

**10 agosto** Suor Liliana Rivetta viene uccisa in Uganda, vittima delle bande che imperversano nel Paese. Ha solo 37 anni

**3 gennaio 1985** Suor Teresa Dalle Pezze (45 anni) viene uccisa in Mozambico, vittima della guerriglia.

Dal 14 marzo al 16 agosto 1986 il movimento Renamo (Resistenza nazionale mozambicana) tiene sotto sequestro suor Alma Lomboni e suor Maria da Piedade de Jesus Figueira

**1989** Si apre in Malawi

**1990** In Uganda cominciano i rapimenti di minori per mano della Lord's Liberation Army. Nel collegio femminile delle comboniane, ad Aboke, la sera del 9 ottobre 1996 vengono rapite 139 studentesse

Suor Giuseppina Tresoldi, suor Mariangela Sardi, suor Adele Brambilla hanno guidato la Congregazione come Superiori generali negli ultimi 25 anni.

A loro, che attualmente sono impegnate rispettivamente in Sud Sudan, Ecuador e Giordania, abbiamo chiesto una breve riflessione sul futuro del nostro cammino

**GIUSEPPINA TRESOLDI**

(Superiora generale dal 1986 al 1992)

“Centoquarant'anni di vita! Una storia che affonda le sue radici in donne plasmate dal Fondatore stesso in campo di Missione, proprio dove lui ha offerto la sua vita a soli 50 anni. Su quelle orme hanno camminato migliaia di sorelle, in Africa prima e poi in altre parti del mondo, ovunque con l'inconfondibile marchio comboniano di amore alla gente, di passione per l'evangelizzazione e di contemplazione di Colui che ha dato la vita perché tutti l'abbiano in abbondanza. Sì, spesso mi viene da pensare che queste sono le mille vite che Comboni avrebbe voluto spendere per la missione. Oggi siamo qui perché Lui ha creduto in una missione al femminile e l'ha realizzata attraverso le prime donne che 140 anni fa hanno detto sì all'inaudito, al rischio, al nuovo, alla traversata di un deserto reale. Seguendo donne di tale tempra, tenendo gli occhi fissi sul Trafitto, rivivendo la passione di Comboni, la Congregazione ha camminato per 140 anni e continua il percorso proposto dal fondatore nel suo memorabile Piano per la rigenerazione dell'Africa con nuove vite e inedite frontiere della missione con l'antico e sempre nuovo fervore”

**MARIANGELA SARDI**

(Superiora generale dal 1992 al 1998)



“Per commemorare questi 140 anni di fondazione mi piace riproporre le parole dette, tanti anni fa, dal cardinal Martini, in un suo viaggio in Kenya. Rivolgendosi ai missionari e alle missionarie comboniane che lo ascoltavano, metteva in evidenza che: «L'unico luogo in cui un apostolo del Vangelo deve situarsi è sul Golgota. Più precisamente sulla Croce. Più precisamente ancora, nel cuore trafitto di Cristo. Piazzatevi lì. E dalla fessura procurata dalla lancia, osservate la vostra gente. Continuate a guardarli, a contemplarli. Soprattutto, amateli con la vampa d'amore che arde in quel cuore. Non legatevi troppo a questa o quella tabella di marcia. Non intestarditevi su questo o quel percorso. Una sola deve essere la vostra preoccupazione: che la gente non faccia mai un percorso a ritroso, cioè un cammino che la allontani da quel cuore e da quell'amore». Parole che sono a noi molto familiari, perché simili a quelle che, 140 anni fa, ci diceva Comboni. Ed è bello ritrovarsi in questa sintonia di pensiero. Tale capacità ha mantenuto la Congregazione sempre più attenta ai segni dei tempi. Ed è bello che alle soglie di questi 140 anni abbiamo osato spingerci verso nuovi orizzonti, tra i quali mi piace ricordare la recente apertura nello Sri Lanka”

**ADELE BRAMBILLA**  
(Superiora generale dal 1998 al 2010)

“**A**nzitutto sento che questo evento è una celebrazione, è un rendere grazie a Dio, a Comboni, a tutte le sorelle che nella quotidiana fedeltà hanno continuato a mantenere vivo il carisma; grazie ai popoli che ci hanno accolto, che ci hanno sostenute nella ferialità, che ci hanno permesso di camminare con loro entrando nella loro storia, toccando la ricchezza e la preziosità della loro eredità culturale, religiosa, sociale; di condividere insieme gioie e speranze, fatiche e sofferenze, ingiustizie e precarietà, sogni e visioni per un avvenire di pace.

È così che ci coglie l'alba di questi 140 anni. Un'occasione propizia per puntare il nostro sguardo verso l'orizzonte della speranza, la stessa che è stata per il nostro Fondatore il respiro incessante della sua vita, una sorgente segreta nel suo cuore, che lo ha portato a fissare gli occhi oltre i confini del tempo, delle situazioni, delle delusioni, delle fatiche, delle difficoltà, delle avversità, delle incomprensioni, che lo ha fatto sognare ma anche osare nei momenti più bui e disperati, fino sul letto di morte. «Io muoio ma la mia opera non morirà: coraggio per il presente ma soprattutto per l'avvenire».

Sperare è vivere, è dare senso al presente, ma è anche camminare, è avere ragioni chiare per andare avanti guardando, cercando con occhi che scrutano i tempi e gli spazi per trovare a chi consegnare un futuro. E qui umilmente dobbiamo continuare a porci delle domande profonde e vere, continuare ad essere realiste, a chiederci se veramente comunichiamo ad altre la passione di Comboni o se pensiamo che tocca ad altre... se la nostra vita diventa provocazione, proposta, attrazione, se come Comboni siamo appassionatamente animate perché il suo sogno, la sua profezia, possa affascinare ancora altre giovani e chiamarle alla missione.

Non dobbiamo avere paura o essere timide, non dobbiamo rinchiuderci nel nostro piccolo mondo; abbiamo la missione di respirare e far respirare il carisma perché possa irradiarsi. Abbiamo bisogno di comunicare ciò che ci arde nel cuore perché lo spirito che ha appassionato Comboni, tante sorelle e noi, possa contagiare ancora.

Vi erano solo poche donne ai piedi della Croce... Vi era un piccolissimo gruppo di sorelle presenti alla morte del Fondatore... eppure questi piccolissimi semi di senapa, granelli di lievito nella pasta, questi minuscoli grani di sale, ondegianti luci nelle tenebre, hanno saputo rischiarare, dare sapore, lievitare, crescere”



**LUZIA PREMOLI**  
Attuale Superiora generale per il sessennio 2010-2016

**S**uor Luzia è nata in Brasile nel 1955, a Linhares nello Stato dello Espírito Santo.

Dopo la prima professione nel 1983, si è laureata in Psicologia e nel 1989 viene inviata in Mozambico, dove ha vissuto per 8 anni prestando un ministero nella pastorale educativa della donna, nella formazione accademica nel seminario interdiocesano e nella formazione degli insegnanti. Nel contempo ha servito anche come economista provinciale.

Nel 1997 è tornata in Brasile per assumere il servizio di formatrice del noviziato, dove nel frattempo ha conseguito il master in Psicopedagogia con specializzazione in Counseling.

Nel 2005 è stata eletta Superiora provinciale della Circoscrizione del Brasile. Suor Luzia è la XII Superiora generale della Congregazione, la prima non italiana. Per l'anniversario dei 140 anni ha scritto, insieme al suo Consiglio, il messaggio: "Fare memoria... per condividere un dono e tenere vivo un sogno" (vedi pagg. 4-5).



**1991** Si apre in Costa Rica

**17 marzo 1996** Beatificazione di Daniele Comboni

**1997** Si apre in Camerun e Togo

**1998** In Colombia

**1998** In Germania

**1998** A Roma nasce Sidom (Servizio informativo donna missione), che nel 2000 diviene Femmis (Feminine missionary information service)

**1999** Si apre in Polonia

**2000** In Guatemala

**2001** Viene inaugurato lo Studium Madri Nigrizia. Attraverso la pubblicazione semestrale Archivio Madri Nigrizia è possibile conoscere le missionarie che Comboni volle educare e iniziare alla missione

**Roma, marzo 2003** I° Simposio sulla Spiritualità comboniana al femminile

**5 ottobre** Canonizzazione di Daniele Comboni. Per la Congregazione l'evento è «un forte appello a guardarci dentro e interrogarci sul come, oggi, continuiamo a sviluppare il seme da lui gettato e fecondato con incessante dedizione fino all'estremo sacrificio» (suor Irene Bersani)

**Roma, 2004** XIX Capitolo generale – Le comboniane sono 1690, di 33 nazionalità, operano in 30 Paesi, suddivise in 226 comunità e 22 circoscrizioni. Le novizie sono 41

**2006** Si riapre in Francia

**2007** 150° della partenza del primo gruppo mazziano per l'Africa (1857), e il cui più giovane componente era Comboni

**Roma, 15 giugno 2007** Trasferimento della Casa generalizia da via di Boccea 506 a Viale Tito Livio 24

**1° gennaio 2008** Le testate Raggio e Femmis vengono rilanciate con un nuovo progetto editoriale Combonifem: mondo donna missione

**luglio-settembre 2010** Come momento forte di spiritualità e in preparazione al Capitolo generale la preziosa reliquia della "veste" che san Daniele Comboni indossava al momento della morte viene portata in pellegrinaggio in diverse comunità d'Italia e in Egitto

**Verona, 2010** XIX Capitolo generale. Le comboniane viventi sono 1442 di 34 nazionalità, sparse in 178 comunità e 20 Circoscrizioni; le novizie sono 29

**2010** Si apre in Benin

**2011** In Sudafrica

**2012** In Sri Lanka